CINGOLI

La presenza dei frati Minori a Cingoli può essere fatta risalire ad *ante* 1235, anche se il primo insediamento è ubicato non all'interno delle mura del *castrum*, ma nella immediata periferia. Gustavo Parisciani sostiene che la chiesa e il convento sotto il titolo di S. Francesco esistevano all'interno di Cingoli già dal 1235, ma in realtà si tratta di edifici costruiti in due fasi cronologiche differenti. Il primo è quello attestato nel 1235, anno in cui il procuratore dei frati *nomine ecclesie Sancti Francisci posite subtus ecclesiam Sancti Laurentii de Cingulo* permuta un terreno con un altro posto *in fundo plani Sancti Laurentii*, che confina *a duobus lateribus* con la stessa chiesa di S. Francesco. Dal documento si evince chiaramente che il primo *locum* francescano non è ubicato all'interno del *castrum Cinguli*, ma sotto la scarpata sul cui margine superiore si trova la chiesa di S. Lorenzo, nella zona allora poco abitata dell'attuale Borgo S. Lorenzo, in linea con quanto di norma avviene nelle dinamiche insediative dell'Ordine che, nella prima fase, predilige le zone periferiche e di marginalità sociale. Il secondo edificio, sempre con il titolo di S. Francesco, è quello che troviamo ancora oggi all'interno del *castrum Cinguli*, che dalla prima sede si sposta in quella attuale *ante* 1244, quando il procuratore del comune cingolano deposita le copie di un documento presso S. Francesco, *locum fratrum minorum de Cingulo* all'interno del centro abitato. Il vecchio convento periferico non viene evidentemente più ritenuto funzionale all'assetto istituzionale dell'Ordine e la nuova sede si indirizza verso una sede politicamente, economicamente e socialmente più polarizzante.

Nel 1240 S. Francesco sarà destinatario di un lascito testamentario, ma non è possibile dedurre dalle scarse indicazioni se si tratti ancora del convento periferico o nell'insediamento definitivo nella soprastante Cingoli. Comunque sia la chiesa e il convento all'interno del *castrum* vengono costruiti in uno spazio temporale di un decennio, tra il 1235 e 1244, e modificano profondamente il paesaggio urbano di Cingoli. La presenza degli edifici conventuali costituiscono uno stimolo all'occupazione demica dell'area, che a quell'altezza cronologica non doveva essere ancora densamente abitata, e con molta probabilità determinano anche la costruzione del circuito murario in pietra, ancora visibile e pressoché intatto.

La fortuna della chiesa presso gli abitanti è provata da numerosi legati testamentari, attestati sin dal 1251, a favore dei francescani, e dall'essere scelta come luogo di sepoltura per tutto il XIV secolo, quando risulta anche sede di una confraternita. La stessa famiglia signorile dei Cima elegge S. Francesco come sacrario ed anche Antonia, figlia di Giacomo Pepoli e moglie di Masio Cima, nel suo testamento stilato nel febbraio 1389, dispone di essere seppellita in quella chiesa.

L'edificio è stato pesantemente rimaneggiato nel corso dei secoli e della struttura originaria rimangono solo il portale, che costituiva l'ingresso principale e che in seguito viene collocato nel lato destro, dove tutt'ora si trova, e le due pareti laterali.

Francesca Bartolacci

FraRe